



COMUNE DI VERCURAGO

Provincia di Lecco

CODICE ENTE 10235

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Adunanza ordinaria di prima convocazione - seduta pubblica

DELIBERAZIONE N. 2

del 26 febbraio 2013

OGGETTO: ESAME E APPROVAZIONE REGOLAMENTO DEI CONTROLLI INTERNI.

L'anno **duemilatredici**, addì **ventisei** del mese di **febbraio** alle ore **21.00** nella sala delle adunanze consiliari.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge comunale e provinciale, vennero oggi convocati a seduta i Consiglieri comunali.

All'appello risultano:

		PRESENTI	ASSENTI
1. GREPPI	Carlo	1	
2. VALLARA	Dario	1	
3. MAGGI	Roberto	=	1
4. MEOLI	Michele	1	
5. BONACINA	Alberto	1	
6. NOBILE	Mario	1	
7. BOLIS	Danilo	=	1
8. GUARNEROLI	Marco	1	
9. GILARDI	Valeria	1	
10. BOTTI	Tarsilla	1	
11. MARTINI	Alessandro	=	1
12. ROTA	Ennio	=	1
13. CASTELLI	Valentina	=	1
TOTALE		8	5

Partecipa il Segretario Comunale, Dott. Invidiata Alessandro, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. Greppi Carlo assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato, posto al n. 02 dell'ordine del giorno.



COMUNE DI VERCURAGO - Provincia di Lecco

N. 2 del 26 febbraio 2013
Punto n. 02 o.d.g.

OGGETTO: ESAME E APPROVAZIONE REGOLAMENTO DEI CONTROLLI INTERNI.

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATO l'articolo 3, comma 1, lettera d), del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174 (Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012), convertito con modificazioni dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, il quale ha modificato gli articoli 147 e seguenti del Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali), riformulando la disciplina dei sistemi di controllo interni;

VISTO il citato articolo 147, comma 4, del T.U.E.L., il quale prevede che “nell'ambito della loro autonomia normativa e organizzativa, gli enti locali disciplinano il sistema di controlli interni secondo il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione, anche in deroga agli altri principi di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, e successive modificazioni”;

ATTESO che l'articolo 3, comma 2, del richiamato D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, dispone che “gli strumenti e le modalità di controllo interno di cui al comma 1, lett. d) sono definiti con regolamento adottato dal Consiglio e resi operativi dall'Ente locale entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, dandone comunicazione al Prefetto ed alla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti”;

RITENUTO quindi indispensabile dotarsi di apposito regolamento al fine di disciplinare il sistema dei controlli interni secondo i criteri dettati dagli articoli 147 e seguenti del T.U.E.L., così come modificati dal D.L. n. 174/2012 richiamato;

RILEVATO che la competenza all'approvazione del detto regolamento appartiene a questo Consiglio ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera a) del D. Lgs n. 267/2000 e per effetto della normativa citata;

VISTO lo schema di “Regolamento dei controlli interni” predisposto dal Segretario Generale e **allegato alla presente deliberazione** per costituirne parte integrante e sostanziale;

DATO ATTO che lo schema di Regolamento di cui sopra non contempla la disciplina relativa ai controlli di cui alle lettere d) ed e) dell'articolo 147, comma 2, del T.U.E.L. nonché il controllo strategico di cui all'articolo 147 ter e i controlli sulle società partecipate non quotate di cui all'articolo 147 quater, i quali si applicano solo agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti in fase di prima applicazione, a 50.000 abitanti per il 2014 e a 15.000 abitanti a decorrere dal 2015;

VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni ed integrazioni, recante: «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali»;

VISTO il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, recante: «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche»;

VISTO il D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 286;

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e alla regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, reso dal Segretario Generale;

ALL'UNANIMITA' dei voti espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

1. DI APPROVARE il «Regolamento dei controlli interni» nel testo allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato a);

2. DI DARE ATTO che il Regolamento di cui sopra non contempla la disciplina relativa ai controlli di cui alle lettere d) e e) dell'articolo 147, comma 2, del T.U.E.L. nonché il controllo strategico di cui all'articolo 147 ter e i controlli sulle società partecipate non quotate di cui all'articolo 147 quater, i quali si applicano solo agli Enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti in fase di prima applicazione, a 50.000 abitanti per il 2014 e a 15.000 abitanti a decorrere dal 2015;

3. DI DARE COMUNICAZIONE della presente deliberazione al Prefetto e alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti nei termini di cui all'art. 3, comma 2, del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174 convertito con modificazioni dalla L. 7.12.2012 n. 213.

PARERE DEL SERVIZIO INTERESSATO

Si esprime parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 - 2° comma - e 147 bis - comma 1° del TUEL 18.08.2000 n. 267.

Il Responsabile del Servizio
F.to (Dott. Alessandro Invidiata)

Comune di VERCURAGO

Provincia di Lecco

REGOLAMENTO DEI CONTROLLI INTERNI

SOMMARIO

Art.	DESCRIZIONE
Titolo I Principi generali	
1	Finalità e Ambito di applicazione.
2	Sistema dei Controlli Interni.
3	Organi di controllo.
Titolo II I controlli di regolarità amministrativa e contabile	
4	Il controllo preventivo di regolarità amministrativa.
5	Il controllo successivo di regolarità amministrativa.
6	Controllo contabile - Il parere di regolarità contabile.
7	Controllo contabile - Il visto di regolarità contabile.
Titolo III Il controllo di gestione	
8	Il controllo di gestione.
Titolo IV Il controllo sugli equilibri finanziari	
9	Controllo sugli equilibri finanziari.

1/2013 - 2013 - 2013



Titolo I Principi generali

Articolo 1 – Finalità e Ambito di applicazione.

1. Il presente Regolamento disciplina, nell'ambito dell'organizzazione degli uffici e dei servizi, il funzionamento del sistema dei controlli interni del Comune di Vercurago, secondo quanto stabilito dall'art. 147 e seguenti del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267.
2. Le norme statali applicabili si intendono qui richiamate anche nelle loro successive modifiche ed integrazioni.
3. Fanno parte della disciplina generale dei controlli interni anche il Regolamento di contabilità dell'Ente, adottato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 29.11.2005, nonché il Regolamento sugli uffici e sui servizi adottato con deliberazione della Giunta Comunale n. 100 del 01.12.2003 ed integrato con deliberazione di Giunta Comunale n. 70 del 30.10.2007.
4. Si dà atto, ai fini dell'applicazione degli artt. 147 e seguenti del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, come inseriti e/o modificati dal D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, che questo Comune conta una popolazione di n. 2.879 abitanti.

Articolo 2 – Sistema dei Controlli Interni.

1. Il sistema dei controlli interni è strutturato nelle seguenti tipologie di controllo:
 - a) **controllo di regolarità amministrativa:** finalizzato a garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa (*art. 147, comma 1, e art. 147-bis D.Lgs. 18/08/2000 n. 267*);
 - b) **controllo contabile:** finalizzato a garantire la regolarità contabile degli atti attraverso gli strumenti del visto attestante la copertura finanziaria e del parere di regolarità contabile (*art. 147, comma 1, e art. 147-bis D.Lgs. 18/08/2000 n. 267*);
 - c) **controllo di gestione:** finalizzato a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa ed ottimizzare il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate e tra risorse impiegate e risultati (*art. 147, comma 2, lett. a), D.Lgs. 18/08/2000 n. 267*);
 - d) **controllo sugli equilibri finanziari:** finalizzato a garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno (*art. 147, comma 2, lett. c) e art. 147-quinquies D.Lgs. 18/08/2000 n. 267*);

Articolo 3 – Organi di controllo.

1. Sono soggetti del Controllo Interno:
 - a) il Segretario Generale;
 - b) il Responsabile del Servizio Finanziario;
 - c) i Responsabili dei Servizi;
 - d) l'Organo di Revisione economico-finanziaria.
2. Le attribuzioni di ciascuno dei soggetti di cui al comma precedente sono definite dal presente Regolamento, dallo Statuto dell'Ente e dalle altre norme in materia di controlli sugli enti locali.
3. Nel rispetto del principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo e funzioni gestionali, ai soggetti di cui al comma 1 è garantita la necessaria autonomia ed indipendenza.

Titolo II I controlli di regolarità amministrativa e contabile

Articolo 4 – Il controllo preventivo di regolarità amministrativa.

(art. 147-bis, comma 1, D.Lgs. 18/08/2000 n. 267)

1. Il controllo di regolarità amministrativa e contabile è sia preventivo che successivo.
2. Il controllo è preventivo quando si svolge nelle fasi di formazione dell'atto che vanno dall'iniziativa all'integrativa dell'efficacia che si conclude, di norma, con la pubblicazione.
3. Il controllo è successivo quando si svolge dopo che si è conclusa anche l'ultima parte dell'integrazione dell'efficacia, di norma, la pubblicazione.
4. La regolarità amministrativa è assicurata, nella fase di formazione del provvedimento, dal responsabile del servizio, attraverso il parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.
5. Nella fase preventiva di formazione delle proposte di deliberazione di Giunta e di Consiglio, il responsabile del servizio competente per materia, avuto riguardo all'iniziativa o all'oggetto della proposta, esercita il controllo di regolarità amministrativa con il parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'articolo 49 del TUEL.
6. Su ogni proposta di deliberazione di Giunta e di Consiglio, che non sia mero atto di indirizzo, deve essere richiesto il parere in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato.
7. Il parere di regolarità tecnica è richiamato nel testo delle deliberazione ed allegato, quale parte integrante e sostanziale, al verbale della stessa.
8. Per ogni altro atto amministrativo, il responsabile del servizio procedente esercita il controllo di regolarità amministrativa attraverso la stessa sottoscrizione con la quale perfeziona il provvedimento.
9. Il controllo avviene sulla base dei seguenti indicatori:
 - a) rispetto delle disposizioni di legge e dei regolamenti dell'Ente;
 - b) correttezza e regolarità delle procedure;
 - c) correttezza formale nella redazione dell'atto.
 - d) rispetto delle competenze proprie degli organi che adottano i provvedimenti.

Articolo 5 – Il controllo successivo di regolarità amministrativa.

(art. 147-bis, commi 2 e 3, D.Lgs. 18/08/2000 n. 267)

1. Il Segretario Generale organizza, svolge e dirige il controllo successivo di regolarità amministrativa e contabile.
2. Il Segretario Generale, assistito dal personale degli Uffici, secondo i principi generali della revisione aziendale e con tecniche di campionamento, verifica la regolarità amministrativa e contabile delle determinazioni che comportano impegno contabile di spesa, degli atti di accertamento delle entrate, degli atti di liquidazione della spesa, dei contratti e di ogni altro atto amministrativo che ritenga di verificare.
3. Il Segretario Generale svolge il controllo successivo, con tecniche di campionamento, con cadenza almeno semestrale. Il Segretario Generale può sempre disporre ulteriori controlli nel corso dell'esercizio.
4. Il controllo avviene sulla base dei seguenti indicatori:
 - o rispetto delle disposizioni di legge e dei regolamenti dell'Ente;
 - o correttezza e regolarità delle procedure;
 - o correttezza formale nella redazione dell'atto.
5. Il Segretario Generale descrive in una breve relazione i controlli effettuati ed il lavoro svolto. La relazione si conclude con un giudizio sugli atti amministrativi dell'ente.
6. Nel caso il Segretario Generale esprima un giudizio con rilievi, un giudizio negativo o rilasci una dichiarazione di impossibilità ad esprimere un giudizio, deve motivare analiticamente la decisione.

7. Il Segretario Generale trasmette la relazione al Sindaco ed ai Capigruppo Consiliari, ai Responsabili di Servizio, all'Organo di Revisione.

8. Qualora il Segretario Generale rilevi gravi irregolarità, tali da perfezionare fattispecie penalmente sanzionate, trasmette la relazione alla Procura presso la Sezione Regionale della Corte dei Conti e alla Procura presso il Tribunale.

Articolo 6 – Controllo contabile - Il parere di regolarità contabile.

(art. 49 e art. 147-bis, comma 1, D.Lgs. 18/08/2000 n. 267)

1. Qualsiasi proposta di deliberazione che comporta, nell'anno in corso ed in quelli successivi, riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, è sottoposta al parere di regolarità contabile del Responsabile del Servizio Finanziario.

2. Il parere di regolarità contabile deve in particolare tenere in considerazione le conseguenze rilevanti in termini di mantenimento nel tempo degli equilibri finanziari ed economico-patrimoniali nonché il corretto riferimento della spesa alla previsione di bilancio annuale, ai programmi e progetti del bilancio pluriennale.

3. In caso di parere di regolarità contabile non favorevole deve essere indicata una idonea motivazione. Se la Giunta o il Consiglio deliberano in presenza di un parere di regolarità contabile con esito negativo devono indicare nella deliberazione i motivi della scelta per la quale assumono tutta la responsabilità.

4. L'Organo di Revisione economico-finanziaria, istituito ai sensi dell'articolo 234 del TUEL, vigila sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente, riferendo immediatamente al Consiglio Comunale le gravi irregolarità di gestione eventualmente rilevate.

Articolo 7 – Controllo contabile - Il visto di regolarità contabile.

(art. 151, comma 4, e art. 147-bis, comma 1, D.Lgs. 18/08/2000 n. 267)

1. Su ogni provvedimento comportante impegno di spesa è apposto, dal Responsabile del Servizio Finanziario, il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria.

2. La copertura finanziaria è attestata con riferimento ai corrispondenti stanziamenti di bilancio, per la competenza dell'anno, e del bilancio pluriennale per le spese in tutto o in parte a carico di esercizi successivi e garantisce l'effettiva disponibilità sul competente stanziamento.

3. Per le spese finanziate con entrate aventi vincolo di destinazione l'attestazione di copertura finanziaria è resa nei limiti del correlato accertamento di entrata.

4. Il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria è preordinato a verificare l'effettiva disponibilità delle risorse impegnate ed il corretto riferimento della spesa alla previsione di bilancio annuale, ai programmi e progetti del bilancio pluriennale.

5. Nelle proposte di deliberazioni che comportano impegno di spesa, la copertura finanziaria è attestata dal responsabile del servizio economico finanziario in sede di parere di regolarità contabile ai sensi del precedente articolo.

Titolo III
Il controllo di gestione
(art. 147, comma 2, lett. a) D.Lgs. 18/08/2000 n. 267)

Articolo 8 – Il controllo di gestione.

1. L'attività di controllo di gestione consiste nella verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati dagli organi di indirizzo politico amministrativo, dell'efficacia, dell'efficienza e del livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi., verifica sistematica del rapporto tra risultati e costi.
2. Il controllo di gestione è posto sotto la direzione del Segretario Generale, che si avvale della collaborazione dei Responsabili di Settore.
3. L'attività di controllo è svolta secondo le modalità stabilite dal Regolamento comunale di contabilità, e, in ogni caso, presuppone l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e le quantità e qualità dei servizi offerti.

Titolo IV
Il controllo sugli equilibri finanziari
(art. 147, comma 2, lett. c) e art. 147-quinquies D.Lgs. 18/08/2000 n. 267)

Articolo 9 – Controllo sugli equilibri finanziari.

1. Il mantenimento degli equilibri finanziari è garantito dal Responsabile del Servizio Finanziario sia in fase di approvazione dei documenti programmazione, sia durante tutta la gestione. Con cadenza almeno trimestrale, in occasione delle verifiche di cassa ordinarie svolte dall'organo di revisione, il dirigente/responsabile del servizio finanziario formalizza l'attività di controllo attraverso un verbale attestante il permanere degli equilibri della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica.

2. Qualsiasi equilibrio o scostamento rispetto agli obiettivi di finanza pubblica assegnati all'Ente, rilevato sulla base dei dati effettivi o mediante analisi prospettica, è immediatamente segnalato dal Responsabile del servizio finanziario ai sensi dell'articolo 153 comma 6 del decreto legislativo n. 267/2000 e secondo le disposizioni del regolamento di contabilità.

N. 2 del 26 febbraio 2013
(punto 02 all'Ordine del Giorno)

OGGETTO: ESAME E APPROVAZIONE REGOLAMENTO DEI CONTROLLI INTERNI.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente
F.to Carlo Greppi

Il Segretario Comunale
F.to dott. Alessandro Invidiata

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Su attestazione del Messo Comunale, si certifica che questa deliberazione, ai sensi dell'art.124 comma 1 del T.U. delle Leggi sull'ordinamento degli Enti (D. Lgs. 18.08.2000 n. 267), è stata oggi affissa in copia all'albo pretorio e vi rimarrà pubblicata per n.15 giorni consecutivi.

N. REG.

Il Segretario Comunale
F.to (Dott. Alessandro Invidiata)

Vercurago, li 05.03.2013

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione, è stata pubblicata nelle forme di Legge all'Albo Pretorio comunale senza riportare, decorsi 10 giorni dall'affissione, denunce di vizi di legittimità, per cui la stessa è divenuta esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D. Lgs. 267/2000.

Il Segretario Comunale
F.to (Dott. Alessandro Invidiata)

Vercurago, li

Copia conforme all'originale, omissi gli allegati, in carta libera per uso amministrativo.

Il Funzionario Incaricato
F.to (Loredana Panzeri)

Vercurago, li 05.03.2013